

Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



Luci di Santità Mariana

50

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Presentazione

Chi scorre queste pagine avrà la sensazione che le destinatarie siano delle religiose, già da tempo associate.

In realtà si tratta di istruzioni – esortazioni che, ogni sabato, la “Immacolata Vergine Maria” indirizza a tutte le donne, tramite una mamma del nostro tempo. Questa non li ha né ideati, né programmati, semplicemente li “riceve”.

Le destinatarie vengono chiamate “amiche”, “figlie”, “discepole” ed anche “corolle”.

Quest’ultimo termine le qualifica come gruppi da comporre. C’è un gruppo-madre, la “Corona del Cuore Immacolato di Maria”, e stanno fiorendo le corolle. Tutto è ancora in fase formativa.

Questi testi hanno il carattere di convocazioni, materni appelli a collaborare con Maria SS. in comunione di finalità, secondo le urgenze e le impellenti esigenze della Chiesa e dell’umanità.

Emerge dai testi una forte e saggia, dolce e decisa leadership materna.

Si avverte il cuore della Madre, sensibilissima alla salvezza di tutti i suoi figli, minacciata dalle mille insidie del nostro tempo cristianizzato.

Si configura una forte spiritualità evangelica ed un insegnamento globale e capillare, in perfetta aderenza con il Magistero della Chiesa.

Il gruppo, modello di riferimento, l’archetipo evangelico è quello delle “pie donne”, presenti con Maria SS. ai piedi della croce.

Il parallelo tra il Cristo crocifisso allora e l’attuale condizione del suo Corpo Mistico è evidente.

Come le donne allora, così voi ora ... Ecco il senso di questa convocazione.

Ritengo queste esortazioni materne, stimolanti ed illuminanti per chiunque le accosti con semplicità di cuore.

I frutti spirituali già maturati fanno sperare che altri ne seguiranno.

C’è da augurarsi che la fioritura di “corolle” sia tale da annullare, col profumo di Cristo, il fetore del male.

Padre Gianfranco Verri

Festa dell'Annunciazione

26/3/2007

L'Annunciazione pervada i vostri cuori, marianite e giovanniti, nell'illuminante grazia del suo essere accoglienza dell'angelo del cielo che reca notizia che, in ogni cuore che ama, nasce, cresce, vive il Verbo stesso, Gesù.

L'umiltà, la mitezza, la fedeltà a Dio Trinità porga il vostro "sì" rinnovato e santo perché la rinascita in spirito e verità sia gioia in ogni cuore.

Amate la verità e l'Amore che a voi si palesa e vi ama.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

50.1 Nutrite la speranza allo spezzar del Pane

3/3/2007
Siracide 49, 1-16

La sequenza riparatrice dell'azione dei profeti instaura la presa di coscienza di quanto il male è provocatorio e distruttore.

Or dunque, marianite e giovanniti, amate consolidare in voi la chiarezza ed il discernimento di ciò che è bene e di ciò che è male, rinnovando la memoria di ciò che fu ed è bene e di ciò fu ed è tuttora male.

Nutrite la speranza allo spezzar del Pane, che di Gesù vi dona la realtà viva e santa del suo essere Amore, redentore, santità e vita dell'anima e del corpo.

Giosia

Il ricordo di Giosia è una mistura di incenso, preparata dall'arte del profumiere. In ogni bocca è dolce come il miele, come musica in un banchetto. Egli si dedicò alla riforma del popolo e sradicò i segni abominevoli dell'empietà. Diresse il suo cuore verso il Signore, in un'epoca di iniqui riaffermò la pietà.

Ultimi re e ultimi profeti

Se si eccettuano Davide, Ezechia e Giosia, tutti commisero peccati; poiché avevano abbandonato la legge dell'Altissimo, i re di Giuda scomparvero. Lasciarono infatti la loro potenza ad altri, la loro gloria a una nazione straniera. I nemici incendiarono l'eletta città del santuario, resero deserte le sue strade,

secondo la parola di Geremia, che essi maltrattarono benché fosse stato consacrato profeta nel seno materno, per estirpare, distruggere e mandare in rovina, ma anche per costruire e piantare. Ezechiele contemplò una visione di gloria, che Dio gli mostrò sul carro dei cherubini.

Si ricordò dei nemici nel vaticinio dell'uragano, beneficò quanti camminavano nella retta via.

Le ossa dei dodici profeti rifioriscono dalle loro tombe, poiché essi consolarono Giacobbe, lo riscattarono con una speranza fiduciosa.

Zorobabele e Giosuè

Come elogiare Zorobabele? Egli è come un sigillo nella mano destra. Così anche Giosuè figlio di Iozedèk;

*essi nei loro giorni riedificarono il tempio
ed elevarono al Signore un tempio santo,
destinato a una gloria eterna.*

Neemia

*Anche la memoria di Neemia durerà a lungo;
egli rialzò le nostre mura demolite
e vi pose porte e sbarre; fece risorgere le nostre case.*

Ricapitolazione

*Nessuno fu creato sulla terra eguale a Enoch;
difatti egli fu rapito dalla terra.
Non nacque un altro uomo come Giuseppe,
capo dei fratelli, sostegno del popolo;
perfino le sue ossa furono onorate.
Sem e Set furono glorificati fra gli uomini,
ma superiore a ogni creatura vivente è Adamo.*

Marianite e giovaniti, sia bene evidente la colonna di fuoco quale è la parola di Cristo, la parola di fuoco che pronunciata da Gesù nel confessionale tramite il sacerdote brucia ed incenerisce ogni vostra debolezza donandovi il senso della gravità di ogni peccato.

Lasciate che Gesù faccia rivivere le membra stanche, che il lungo cammino della vostra vita spirituale può innovare per una sorta di giovinezza che torna a donare dell'amore la purezza.

Nella terra bruciata dell'incomprensione e del vizio maturano le più atroci follie.

Sia la vostra preghiera come olio che lenisce il bruciore delle ferite che l'egoismo infligge ai più, nell'astrusa veste di un falso benessere che illude ma tradisce ogni speranza della vita in una solitudine senza uguali.

Amate la misericordia, rendendo santamente misericordioso il vostro cuore.

Vi benedico

Immacolata Vergine Maria

50.2 Il Signore va compiendo meraviglie nel vostro cuore

10/3/2007
Siracide 50, 1-29

Sia grazia in voi, marianite e giovanniti, per la vostra coesione nell'amore al sacerdozio santo, finalità esecutrice del finissimo tessuto quale è l'Ordine sacerdotale ai fini di rivestire di grazia e amore i cuori di tutta l'umanità.

La vocazione d'amare la santità della Chiesa rende preziose le vostre anime nel loro essere Corpo Mistico, perciò Chiesa santificante e santificata ad onore altresì non solo di Gesù, ma anche di Giovanni, l'apostolo che egli amava perché fu ed è continuità esecutiva sapienziale del suo stesso amore.

Il sacerdote Simone

*Simone, figlio di Onia, sommo sacerdote,
nella sua vita riparò il tempio,
e nei suoi giorni fortificò il santuario.
Da lui furon poste le fondamenta del
doppio rialzo,
l'alto contrafforte della cinta del tempio.
Ai suoi tempi fu scavato il deposito per le
acque,
un serbatoio ampio come il mare.
Premuroso di impedire la caduta del suo
popolo,
fortificò la città contro un assedio.
Come era stupendo quando si aggirava
fra il popolo,
quando usciva dal santuario dietro il
velo.
Come un astro mattutino fra le nubi,
come la luna nei giorni in cui è piena,
come il sole sfolgorante sul tempio
dell'Altissimo,
come l'arcobaleno splendente fra nubi di
gloria,
come il fiore delle rose nella stagione di
primavera,
come un giglio lungo un corso d'acqua,*

*come un germoglio d'albero d'incenso nella
stagione estiva
come fuoco e incenso su un braciere,
come un vaso d'oro massiccio,
ornato con ogni specie di pietre preziose,
come un ulivo verdeggianti pieno di
frutti,
e come un cipresso svettante tra le nuvole.
Quando indossava i paramenti solenni,
quando si rivestiva con gli ornamenti più
belli,
salendo i gradini del santo altare dei
sacrifici,
riempiva di gloria l'intero santuario.
Quando riceveva le parti delle vittime
dalle mani dei sacerdoti,
mentre stava presso il braciere dell'altare,
circondato dalla corona dei fratelli
come fronde di cedri nel Libano,
e lo circondavano come fusti di palme,
mentre tutti i figli di Aronne nella loro
gloria,
con le offerte del Signore nelle mani,
stavano davanti a tutta l'assemblea di
Israele,
egli compiva il rito liturgico sugli altari,*

*preparando l'offerta all'Altissimo
onnipotente.*

*Egli stendeva la mano sulla coppa
e versava succo di uva,
lo spargeva alle basi dell'altare
come profumo soave all'Altissimo, re di
tutte le cose.*

*Allora i figli di Aronne alzavano la
voce,*

*suonavano le trombe di metallo lavorato
e facevano udire un suono potente
come richiamo davanti all'Altissimo.*

*E subito tutto il popolo insieme
si prostrava con la faccia a terra,
per adorare il Signore, Dio onnipotente e
altissimo.*

*I cantori intonavano canti di lodi,
il loro canto era addolcito da una musica
melodiosa.*

*Il popolo supplicava il Signore altissimo
in preghiera davanti al Misericordioso,
finché fosse compiuto il servizio del
Signore*

e terminasse la funzione liturgica.

*Allora, scendendo, egli alzava le mani
su tutta l'assemblea dei figli di Israele
per dare con le sue labbra la benedizione
del Signore,*

gloriandosi del nome di lui.

*Tutti si prostravano di nuovo
per ricevere la benedizione dell'Altissimo.*

Esortazione

*Ora benedite il Dio dell'universo,
che compie in ogni luogo grandi cose,
che ha esaltato i nostri giorni fino dalla
nascita,*

*che ha agito con noi secondo la sua
misericordia.*

*Ci conceda la gioia del cuore
e ci sia pace nei nostri giorni
in Israele, per tutti i giorni futuri.*

*La sua misericordia resti fedelmente con
noi*

e ci riscatti nei nostri giorni.

Proverbio numerico

*Contro due popoli sono irritato,
il terzo non è neppure un popolo:
quanti abitano sul monte Seir e i
Filistei*

e lo stolto popolo che abita in Sichem.

Conclusione

*Una dottrina di sapienza e di scienza
ha condensato in questo libro*

*Gesù figlio di Sirach, figlio di
Eleàzaro, di*

Gerusalemme,

*che ha riversato come pioggia la
sapienza dal cuore.*

*Beato chi mediterà queste cose;
le fissi bene nel cuore e diventerà saggio;
se le metterà in pratica, sarà forte in
tutto,*

*perché la luce del Signore è la sua
strada.*

Sia per voi di sprone ad una sempre più profonda conoscenza delle meraviglie che il Signore va compiendo nel vostro stesso cuore nell'essere mia amata prole per il mio essere Madre di Gesù e della Chiesa. Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

50.3 Il mio manto è serenità dell'infinito cielo

17/3/2007
Siracide 51, 1-30

Ed or ecco nell'inno di ringraziamento il concludersi di insegnamenti sapienziali maturanti alla conoscenza dell'immensità dell'amore di Dio per tutti i suoi figli, che in Gesù e per Gesù volle fossero miei, ed invero non mancherò di continuare a sostenere il vostro cammino di grazia ed amore per adunarvi e proteggervi sotto il mio manto, che altro non è che serenità dell'infinito cielo dal Padre creato per avvolgermi di splendore.

Inno di ringraziamento

*Ti glorificherò, Signore mio re,
ti loderò, Dio mio salvatore;
glorificherò il tuo nome,
perché fosti mio protettore e mio aiuto
e hai liberato il mio corpo dalla
perdizione,
dal laccio di una lingua calunniatrice,
dalle labbra che proferiscono menzogne;
di fronte a quanti mi circondavano
sei stato il mio aiuto e mi hai liberato,
secondo la tua grande misericordia e per
il tuo nome,
dai morsi di chi stava per divorarmi,
dalla mano di quanti insidiavano alla
mia vita,
dalle molte tribolazioni di cui soffrivo,
dal soffocamento di una fiamma
avvolgente,
e dal fuoco che non avevo acceso,
dal profondo seno degli inferi,
dalla lingua impura e dalla parola
falsa.
Una calunnia di lingua ingiusta era
giunta al re.
La mia anima era vicina alla morte,*

*la mia vita era alle porte degli inferi.
Mi assalivano dovunque e nessuno mi
aiutava;
mi rivolsi per soccorso agli uomini, ma
invano.
Allora mi ricordai delle tue misericordie,
Signore,
e delle tue opere che sono da sempre,
perché tu liberi quanti sperano in te,
li salvi dalla mano dei nemici.
Ed innalzi dalla terra la mia supplica;
pregai per la liberazione dalla morte.
Esclamai: «Signore, mio padre tu sei
e campione della mia salvezza,
non mi abbandonare nei giorni
dell'angoscia,
nel tempo dello sconforto e della
desolazione.
Io loderò sempre il tuo nome;
canterò inni a te con riconoscenza».
La mia supplica fu esaudita;
tu mi salvasti infatti dalla rovina
e mi strappasti da una cattiva
situazione.
Per questo ti ringrazierò e ti loderò,
benedirò il nome del Signore.*

Poema sulla ricerca della sapienza
Quando ero ancora giovane, prima di
viaggiare,
ricercai assiduamente la sapienza nella
preghiera.
Davanti al santuario pregando la
domandavo,
e sino alla fine la ricercherò.
Del suo fiorire, come uva vicina a
maturare,
il mio cuore si rallegrò.
Il mio piede si incamminò per la via
retta;
dalla giovinezza ho seguito le sue orme.
Chinai un poco l'orecchio per riceverla;
vi trovai un insegnamento abbondante.
Con essa feci progresso;
renderò gloria a chi mi ha concesso la
sapienza.
Sì, ho deciso di metterla in pratica;
sono stato zelante nel bene, non resterò
confuso.
La mia anima si è allenata in essa;
fui diligente nel praticare la legge.
Ho steso le mani verso l'alto;
ho deplorato che la si ignori.
A lei rivolsi il mio desiderio,
e la trovai nella purezza.
In essa acquistai senno fin da principio;
per questo non la abbandonerò.

Le mie viscere si commossero nel
ricercarla;
per questo ottenni il suo prezioso
acquisto.
Il Signore mi ha dato in ricompensa
una lingua,
con cui lo loderò.
Avvicinatevi, voi che siete senza
istruzione,
prendete dimora nella mia scuola.
Fino a quando volete rimanerne privi,
mentre la vostra anima ne è tanto
assetata?
Ho aperto la bocca e ho parlato:
«Acquistatela senza denaro.
Sottoponete il collo al suo giogo,
accogliete l'istruzione.
Essa è vicina e si può trovare.
Vedete con gli occhi che poco mi faticai,
e vi trovai per me una grande pace.
Acquistate anche l'istruzione con molto
denaro;
con essa otterrete molto oro.
Sì diletti l'anima vostra della
misericordia del
Signore;
non vogliate vergognarvi di lodarlo.
Compilate la vostra opera prima del tempo
ed egli a suo tempo vi ricompenserà».

Ed ora al mio cuore di Madre non resta che rendere poema
amoroso e santo ogni attimo della vostra vita, protesa a vivere in
Cristo, con Cristo e per Cristo il vostro regale sacerdozio perché
siate azione santa in ogni nazione sino ai confini della terra, per
l'avverarsi delle promesse di Gesù in ogni cuore, per tutti i cuori.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

50.4 È bene meditare che la vita da Dio proviene ed a Dio ritorna

24/3/2007

La libera scelta umana è fattore di coscienza che determina la possibilità sia dell'assoluto bene che dell'assoluto male.

Porgere a Dio l'incondizionato e fedele "sì" è squarcio dell'anima alla luce degli infiniti orizzonti la cui universalità non può tuttora essere compresa dalla mente umana, a causa della tenebra instaurata col peccato.

La redenzione operata dal sacrificio e resurrezione di Gesù potenzialmente con la conversione dona al valore del "sì" tutta la sua luce.

Marianite e giovaniti, il "sì" operante in voi, ad imitazione del "sì" di Gesù e mio al Padre, ha la verità e l'amore a suggello del valore della fede, della speranza e della carità.

L'affinità col mio "sì" torna a far nascere nel vostro seno Gesù, inabitatore e felice presenza eucaristica che illumina, vivifica, santifica la ragione stessa della vita umana.

È bene meditare che la vita da Dio proviene ed a Dio ritorna ed appunto la prova della vita terrena consiste nel poter avvalorare la gioia d'essere nati, per conseguire mediante il "sì" al Padre la vita eterna, dono di divina grazia di ineguagliabile grandezza.

La selettività dell'essere con Cristo o contro Cristo ha nel libero arbitrio la possibilità di ripudiarlo quale congedo dalla luce e l'inoltro nella tenebra eterna.

La sapienza eterna e la misericordia infinita non mancano certo di sopperire all'incomprensione del valore che ogni anima è e che ogni anima ha, per cui bene è pregare e confidare in Gesù, che sino all'ultimo respiro umano non cessa di far comprendere e di attirare a sé dall'alto della croce la vera vita donata dal Padre.

Paciere della propria anima è il saper valorizzare la realtà ed il senso spirituale della propria vita, per non aver dubbio alcuno sulla scelta della verità e dell'amore, uniti in Gesù Cristo

redentore.

Fu pur uomo, Gesù, e seppe accogliere la morte e la morte di croce pur di salvare tutti, che nel libero arbitrio non seppero scegliere il merito per la propria anima.

Amare Gesù ed in lui, con lui e per lui la SS. Trinità è doverosa conoscenza e riconoscenza che non ammette tentennamenti di sorta, nel tener conto che Dio stesso si è immolato per riparare a tutti gli errori che hanno la loro configurazione nella scelta del peccato e dell'uccisore delle anime e dei corpi, impersonato in tutto ciò che allontana o fa tradire Gesù Cristo, l'Amore!

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

50.5 È una gioia per me sentirmi da voi ascoltata e veramente amata

31/3/2007

La caratteristica evolutiva del disegno divino richiede da parte vostra, marianite e giovanniti, la continuità di ascolto e riscontro di quanto il S. Cuore di Gesù e mio vi amano.

La pertinenza di ogni insegnamento, consiglio ed aiuto per voi ad aprire sempre più gli orizzonti della santità non deve rendervi rinunciatari alla vostra personale conquista della perfezione spirituale, ma rendere amorevolmente attento il vostro cuore per scoprirne le potenzialità e la grandezza ai fini della luce della gloria di Dio, che in Gesù e per Gesù è eredità eterna per ogni anima.

Non permettete allo sconforto causato dai fallimentari comportamenti umani di farvi ritenere inutili e nell'impossibilità di far fronte alle varie situazioni ostili.

La percezione ideologica e fondamentale dell'essere cristiani è data dalla rinascita battesimale che lo Spirito Santo non manca di risvegliare nel cuore umano, per la realtà viva e vera d'essere nuova umanità, stirpe santa, salvata e consacrata all'amore eterno che in Gesù ha il suo Re.

La regalità di Cristo Gesù è collocata nell'alta vetta d'ogni cuore umano che in sé accoglie la S. Eucaristia, che giorno dopo giorno costituisce in ogni anima il baluardo per la vittoria del bene sul male.

Importante è credere che in ognuno ciò è possibile conquista ed ardente amore da ricevere e donare.

Complementari o gemelle siano le anime che il Signore pone sul vostro cammino di grazia ed amore, perché l'unità nella passione e risurrezione di Gesù Cristo acquisti consistenza e la perfezione edenica.

La valorizzazione del credo quotidiano non mancherà di rafforzare ciò che è debole natura, per assurgere alla forza dei santi.

La perseveranza nella preghiera sia determinazione di concordare col mio Cuore le intercessioni atte all'ottenimento d'ogni possibile grazia.

La vostra concezione dell'assoluto amore vi infervori, vi innamori di Gesù crocifisso, per far sì che la vostra chiamata sia foriera di sempre più nuovo ed elevato amore.

La comprensione del disegno divino non mancherà di rendervi partecipi della mia stessa gioia, nel sentirmi ascoltata e veramente dai vostri semplici cuori amata.

Sia in voi la certezza delle certezze: "Gesù ha vinto il mondo e le sue malefiche suggestioni".

Vivere sia per voi grazia e pace per cantare inni al Signore.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

50.6 La salvezza è possibile a tutte le anime

7/4/2007

La reticenza non sia mai segno di omertà, ma valore di rispetto, protezione e grazia dell'intimo rapporto anima-Dio, sia proprio che altrui.

L'azione spirituale esige discrezione, prudenza, rispetto del suo possibile evolversi nella Chiesa e per la Chiesa, bandendo curiosità pettegole e malevole, nella tema di offendere Dio ed il prossimo.

Marianite e giovaniti, proponetevi di essere concordi nell'aderire coerentemente e coscienziosamente all'opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.", nell'intimo rispetto e amore alla S. Volontà di Dio.

La verità e l'amore sono inscindibili l'una dell'altro, perché sono elargizione divina della totalità dell'amore di Cristo Gesù.

La ragione umana, pur nella sua vitale importanza, è perfezione nella misura in cui sa accogliere ed abbandonarsi fedelmente alla Volontà Divina.

In ciò vi è il modo di sperimentare il valore del "sì" è l'efficacia dell'essere in Cristo una cosa sola.

L'appartenenza alla schiera dei santi è e sarà gioia inconfutabile ed eterna.

La realtà biblica della grazia d'essere figli di Dio e membri della Chiesa è maturazione del disegno del Padre, che epocalmente procede divinamente nel paterno e paziente aiuto spirituale e pratico di ogni creatura perché giunga alla meta sperata.

La salvezza è realtà viva e vera possibile a tutte le anime non solo peccatrici, ma vilmente segregate da false dottrine a non poter vedere e gustare quanto è buono il Signore.

Reagite, anime mie, a coloro che mercificano le anime ed i corpi perché siano risposta a loschi e spregevoli interessi umani.

La brutalità umana non conosce limiti, nel corso grave della demonizzazione in atto da parte di coloro che rinnegano

Dio e le sue grandi verità.

Il battito del cuore umano oppresso dalla paura viene da me colto, accolto e benedetta la creatura ingiustamente trattata e resa vittima di qualsivoglia violenza.

Pertinente al ruolo della preghiera nelle corolle è l'intercessione per la liberazione dalla violenza spirituale e fisica di ogni creatura esistente sulla terra, perché ogni demonizzato tentativo di violenza venga prontamente esorcizzato.

Non dimenticate, marianite e giovanniti, che l'unità in me della vostra preghiera aggiunge inesauribile potenza e grazia contro ogni male.

In ciò il silenzio è valore di umiltà e perfezione di saper, con Cristo, in Cristo, per Cristo, far giungere a felice resurrezione l'umanità intera.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

50.7 Siate con gioia il nulla che Gesù eucaristicamente trasforma in luce

14/4/2007

L'enfasi spirituale della vita trinitaria è in ogni cuore il tratto del disegno di Dio di "far nuove tutte le cose".

Marianite e giovaniti, ciò implica l'adesione piena ed incondizionata a ciò che è risposta alla chiamata d'essere Amore.

Nell'abbandono alla S. Volontà di Dio la vita si innova e si innesta nella molteplicità delle sue novità.

La fede è base all'imperturbabilità, che aiuta a compiere, passo dopo passo, il percorso sulle orme di Gesù che, silente, sapiente ed amante dell'anima vostra vi pervade con la sua grazia e divino splendore.

La sacralità d'ogni anima impone la sacralità di ogni ruolo, quale coordinata e concorde azione divina nella grazia d'essere unità feconda in seno alla Chiesa.

L'interferire del male mira infatti a suscitare malintesi, insicurezze, gelosie ed infine amare divisioni a danno delle anime, oltre che dell'opera stessa.

Sapersi rapportare alla fiducia in me, che il Padre ha preposto alla reale vittoria del bene sul male, è valore spirituale gradito al mio Cuore.

Non mancherò di rendere edotte le anime che vivono la contraddizione con la loro stessa consacrazione su ciò che è mancanza spirituale in sé, ancor prima che possa essere indicata la mancanza della sorella o del fratello, perché avvenga l'opportuno esame di coscienza che induca ciascuno a saper riconoscere il proprio errore che, se non ravvisato e rimediato, può portare a gravi fratture nell'opera.

Produrvi nel dono del consiglio può essere buona cosa solo se non è parere umano, ma di realtà e volontà divina.

Prioritario sia in ognuno il valore della dimensione mistica delle finalità dell'opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS." ed il calarsi nel profondo intendimento di praticare l'amore

a perdita, pur di essere tralcio fruttuoso e non intralcio all'opera stessa.

Assecondare l'amor proprio è tentazione sempre presente, per l'inverosimile scambio del proprio nulla ritenuto, a torto, "il Tutto che è Dio".

Inutili diatribe falsano ulteriormente la verità, annientando l'amore.

Particolarmente a me gradita è l'accettazione del proprio limite umano, che nel silenzio recepisce ed innova il valore della propria consacrazione e del superamento della prova, da Dio permessa per il bene di ognuno e di tutti.

Liberatevi dunque dalle ombre di un'infalibilità, che ancora non può essere umana, per non cedere al peccato di superbia e siate con gioia il nulla che Gesù eucaristicamente trasforma in luce.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

50.8 Sintetizzate nel “sì” l’ordinato uso della vostra vita

21/4/2007

La percezione dell’infinito amore sia nei vostri cuori mio dono, sole di grazia e di verità resa fonte viva d’eterna sapienza e vita della stessa vita di Gesù e me.

Amare l’Amore puro, vivere l’incanto gioioso ed amoroso delle eterne verità sia per voi sublimità di un cammino che santifica e corrobora la vostra vita.

Candore eucaristico che sale, come sole all’aurora, dall’infinito mare della misericordia divina.

Libera volontà di accogliere quali veri fiori il nobile volto della verità in Gesù, vero Dio e vero uomo, quale fecondo seme della verità più bella : “Dio è Amore”.

Nobiltà d’anime siete che donano a Dio l’alveo materno, per la grazia e la gioia di elevare al Padre non più invocazioni disperate, ma la legittimità della regalità dell’Amore Divino.

La santità non è utopia, ma la legge suprema dell’anima che impernia in Dio la propria ragione non solo di cibarsi, ma d’essere per ognuno e per tutti S. Eucaristia.

La legittimità del comando divino non consiste nell’esordire in impossibili rinunce, ma nel godere di Dio la grazia, la magnanimità, il recupero dei valori perduti, il sintetizzare nel “sì” l’ordinato uso di ogni giorno della propria vita.

Sapienza, sapienza, come puoi vagare nell’infinito deserto dei cuori senza essere accolta, senza essere amata, senza poterti rendere ciò che sei: pensiero del Padre, Parola del Figlio, amore dello Spirito Santo?

Luci, luci: somma appartenenza a Dio della possibilità di vedere, conoscere, amare Gesù Cristo nell’intimo brivido della morte e nell’esultanza della risurrezione sia in Gesù stesso che in ogni cuore dell’umanità redenta.

La saggezza in voi sia l’elemento costitutivo dell’ideale conoscenza della vera arte d’amare, come arte è in Dio ogni cosa creata.

Siate, marianite e giovanniti, splendore della luce eccelsa delle eterne verità.

Semplicisticamente la vita irride l'anima coesa in Dio, ma nel divenire della vostra trasfigurazione capirete, oh se capirete cosa significa essere risurrezione e vita, frutto benedetto della verità che Dio da voi amato è il verace, il fedele, l'incanto soave ed immutabile della "felicità eterna".

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

50.9 Lasciatevi amare per esser testimoni del Divino Amore

28/4/2007

Il giorno di festa, e non solo, ma la quotidianità sia idilliaco consenso a Gesù d'essere accolto nei vostri cuori per familiarizzare con la sua bontà, gioia e letizia d'essere in Cristo, con Cristo e per Cristo vera unità che dona al passo della vita umana la comprensione del valore della vita divina ed accedere così al dono dell'Amore Divino.

Marianite e giovaniti, l'ordine proficuo ed imperscrutabile del dono dell'Amore Divino è conoscere, amare e servire le motivazioni non solo umane, ma divine della vita sia pratica che spirituale.

Siate coerentemente accorti di non banalizzare mai la vita spirituale per ragioni pratiche, per non perdere la luce dell'anima rendendo cieco ed assente a ciò che vale il vostro percorrere le vie del mondo, seppur per le più svariate ragioni e talvolta serie ragioni umane.

Non dimenticate mai che Dio Padre vi ha creato per donarvi la completezza della ragione stessa della vostra vita umana, ma che se non viene vissuta secondo il pensiero e l'Amore Divino perde la totalità del suo sapore e del suo valore.

Amare è tutto ciò che contempla nella vita e per la vita colui che è vita: Gesù, vero Dio e vero uomo, perché è in lui solo che è possibile rendere visibile e tangibile la vera realtà umana secondo il pensiero, la Volontà e l'amore di Dio Padre, l'onnipotente.

Ecco così emergere la gravità del peccato di superbia, vanagloria e vanità, il presumere, se ritenuto frutto proprio, il dono stesso della vita sino a manipolarla, dimentichi delle premesse e promesse di Gesù insite nel valore della vita umana.

Venga perciò tenuta in santa considerazione la preghiera di riparazione per tutti gli oltraggi che la vita umana subisce, perché la vita è da sempre, ora e sempre Gesù, vero Dio e vero

uomo, che mai si è negato né al Padre né alla morte, né all'umanità pur d'essere realtà ed esperienze di vita ed amore per ogni anima ed ogni corpo.

Essere marianite e giovanniti è fare esperienza di vera vita, per la confidenza del cuore che Gesù non lesina certo a coloro che lo amano di puro amore.

La segretezza è silenzio che si pone a sentinella dei tesori dell'anima che, essendo luce, divengono importanti per diradare a tempo opportuno le tenebre nell'anima dei fratelli.

“Siate luce del mondo e sale della terra” non è casuale consiglio divino, ma l'ottemperanza dell'essere vita vissuta lasciando che sia Gesù Cristo vera luce e sapienza in ognuno ed in tutti.

Lasciatevi amare per essere testimoni del Divino Amore.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

50.10 Ciò che più conta: obbedienza a Dio e sottomissione alla Chiesa

5/5/2007

Nell'irreversibilità del disegno divino in ordine alla grazia il vostro cuore, marianite e giovanniti, è componente gioiosa nella preghiera adorante, intercedente e nell'esecuzione pratica di mansioni piccole e grandi, ma ciò che più conta in obbedienza a Dio e sottomissione alla Chiesa.

Mie amate anime, la sapienza infinita promuove e programma costantemente ogni palpito del vostro cuore, per la comprensione sempre più approfondita del valore della dimensione mistica della santità.

La santità è eroismo mite, silenzioso, che nell'obbedienza, nella sofferenza o nella gioia vive della grazia di riconoscere le ragioni divine che solo per amore educano ed aiutano a lasciarsi coinvolgere nella passione, morte e resurrezione di Gesù Cristo.

La didattica divina è scuola dello Spirito Santo che ama istruire i piccoli per confondere i dotti, perché sapientemente sappiano lasciarsi illuminare dalla verità tutta intera.

L'infinito, oceanico mare è esempio di quanto a Dio piaccia purificare, levigare con infinite onde le rive ed i confini stessi della terra che lo accoglie, amandone e temendone la potenza.

In infiniti modi Iddio pone lo sguardo ed il pensiero umano di fronte all'infallibile verità, ma la superbia umana pone barriera alla conoscenza, paga com'è della sua arroganza di voler avvalorare l'ignoranza.

La realtà e la bellezza del messaggio cristiano avvalora la fede, la speranza, la carità, perché è fuoco vivo dell'amore di Cristo Gesù che amplia a misura divina la realtà vissuta dei comandamenti, impressi a caratteri di fuoco, dal Padre donati perché l'umanità facesse esperienza di santità.

Percepire il sacro fuoco dell'Amore Divino è conoscenza che sempre segue le lacrime di pentimento e la gioia del perdono, che la misericordia offre e dona perché ogni figlio è amato dal

Padre.

Ed ecco la gioia di poter così rinascere in spirito e verità, divenendo anche figli miei quale Madre di Gesù, perciò Madre de Corpo Mistico di Gesù, Madre della Chiesa, una, santa, cattolica ed apostolica, inaffondabile, per la santità che è divina luce della resurrezione di Gesù Cristo.

Amare e vivere l'eucaristica realtà cristiana è conoscere nel profondo del proprio cuore la dimensione mistica viscerale di cosa significa vivere la maternità dell'amore, come io la vissi e la vivo nel porgere a Gesù la conversione e la rinascita alla luce della verità di ogni cuore, per la grazia di vivere la santità.

Mutuo incanto, felice sequenza di novità che conformano la mente, l'anima, il cuore a ciò che la fede, la speranza e la carità avvalorano: la verità e l'amore.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

50.11 Ogni giorno è festa di vita, verità, amore

12/5/2007

La perfezione della vita in Gesù, morto e risorto, è fiaccola accesa perché la sponsalità dell'anima con Dio sia cosa certa e vero cantico dei cantici.

La consequenzialità dell'Amore Divino nella vita di ogni giorno è scoperta della magnificenza dell'innovazione costante che l'anima amorosa e santa recepisce quale incanto di musica soave, che congiunge nota a nota per il realizzarsi di accordi divini che trascendono la sensibilità umana, immettendo nel divino mistero della grazia il cuore semplice, ma attento al tocco divino nel divenire strumento di grazia ed amore dalle infinite possibilità spirituali e pratiche, che offrono testimonianza che a Dio nulla è impossibile.

A voi, marianite e giovanniti, sarà dato di sintetizzare in voi gli accordi della musica immortale del valore mistico del santo appartenere al trionfo del mio Cuore Immacolato.

La perfetta unione con Gesù Eucaristia è particolarità connessa alla purezza, della quale la SS. Trinità pervade e impreziosisce la vita perché sia in essa vera conquista... la santità.

La ragione intima della vostra chiamata e la purezza del "sì" che avete offerto al Padre quale risposta è pegno e gaudio di un amore alla vera vita, vissuto nell'ebbrezza soave che la santità regna nei cuori.

Sublime incanto reale, visibile e tangibile, il sorgere del sole nel proprio stesso cuore, per il diradersi sempre più evidente delle tenebre che sconvolgono i cuori devastati dall'inganno del falso amore.

Immetto in voi la grazia di saper roteare, quale capolavoro divino che ben si presti a far riconoscere in voi la fede, la grazia e l'Amore Divino manifestato quale prodigio a Fatima, perché la vostra solarità commuova e converta i lontani, risani e doni gioia ai vicini perché in voi riconoscano la festa che della Madre del

cielo dona le grazie.

Siate anime sante, vigorose e forti della certezza dell'amore di Gesù e mio, in atto di asciugare ogni lacrima ed innovare nella Chiesa la forza pura della vita e fede nel Divino Amore.

La verità è l'attestazione piena e conforme ad ogni bisogno dell'amore di ognuno, perché possa irradiarsi la fede che ben fa spostare le montagne.

Sia voce unica il vostro canto che offre inni al Signore, perché ogni giorno è festa di vita, verità, amore.

Vi benedico,

Immacolata Vergine Maria

50.12 Nulla vi turbi, perché siete anime scelte da Gesù

19/5/2007

La fecondità sapienziale del mio seno sia in voi, marianite e giovanniti, quale seme, fiore e frutto di santità e puro amore.

Non venga mai meno in voi l'ordinato senso della vita spirituale, quale via maestra della vostra vita pratica.

Peculiare sia in voi l'umiltà, la coerenza, il giungere a vivere le mete infinite della grazia nella fede del "tutto è possibile a Dio".

La sapienza divina, in coloro che vivono con fede viva e sincera, oltre ad essere dono in sé è potenza generosa e creatrice la fecondità spirituale, che rende le anime madri e padri spirituali al di là d'ogni limite di tempo e di spazio.

Ecco perché la preghiera è tanto importante, perché è Divino Volere che evince tutti i cuori in un cuor solo, costituendo così il processo evolutivo del senso di colpa che muove a conversione i cuori, quale passo decisivo verso il perdono e la scoperta della vera vita.

In ciò le anime vivono la grazia della guarigione interiore, che ama dissetarsi dell'acqua viva della Parola di Gesù e scoprire così il valore della luce, della grazia, della pace.

La donazione di sé a ciò che è vita integra, per l'inoltro nel mistero dell'Amore Divino che ama rendersi dono agli umili, ai semplici, è per divenire ed essere fecondità d'amore senza fine.

La fecondità dell'Amore Divino non si limita alla maternità e paternità spirituale, ma diviene creatività e vera arte d'amare tutto ciò che da Dio proviene ed a Dio deve, a sua maggior gloria, ritornare.

Procedere nella vita, rendendosi conto di ciò, non significa camminare nelle nuvole, ma rendere tangibile e reale la concretezza pratica di ciò che lo Spirito Santo dona perché ogni forma di bellezza di vita possa essere reale, sensibile e tangibile.

Il Verbo stesso s'è fatto carne per porgere la conoscenza tangibile del pensiero, della Parola, dell'amore di Dio, che

nell'umana sembianza ama vivere per amare.

Ove vi è via, verità, vita, amore, vi è Gesù vivo e vero, presente, lo si creda o no.

La verità è Gesù stesso, nato dal mio seno ed a voi donato perché l'Amore potesse essere visibile e tangibile all'infinito, in ognuno ed in tutti.

Marianite e giovaniti, partecipate con somma fede ed umiltà alla realtà della via, della verità, della vita, dell'amore in voi ed in voi sarà la luce, la gioia e la vera pace.

Nulla vi turbi perché siete anime scelte da Gesù per essermi donate quali "rose blu".

Or siete mie ed io vi amo e vi benedico.

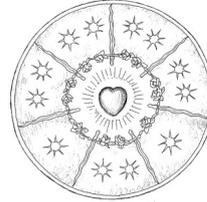
Immacolata Vergine Maria

Indice

1. Nutrite la speranza allo spezzar del Pane
2. Il Signore va compiendo meraviglie nel vostro cuore
3. Il mio manto è serenità dell'infinito cielo
4. È bene meditare che la vita da Dio proviene ed a Dio ritorna
5. È una gioia per me sentirmi da voi ascoltata e veramente amata
6. La salvezza è possibile a tutte le anime
7. Siate con gioia il nulla che Gesù eucaristicamente trasforma in luce
8. Sintetizzate nel "sì" l'ordinato uso della vostra vita
9. Lasciatevi amare per esser testimoni del Divino Amore
10. Ciò che più conta: obbedienza a Dio e sottomissione alla Chiesa
11. Ogni giorno è festa di vita, verità, amore
12. Nulla vi turbi, perché siete anime scelte da Gesù

1^A edizione - Ottobre 2007

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



La mia voce materna si unisce oggi alla voce di Gesù che dice ad ogni donna:

‘Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è Colui che ti dice:’

“Dammi da bere!”

(Gv. 4,10)

Mai come oggi il Corpo Mistico di Gesù ha sete, per una stanchezza del mondo, celata, ma palese.

A te, donna, è dato di essere purificata e di purificare; da sempre, ma in particolare da oggi, tu hai e tu sei brocca che orna il sacro altare con l’offerta di sé, resa acqua viva dal dono di Dio che ti dice:

“Dammi da bere!”

‘Dio è Spirito e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità.’

(Gv. 4,24)

Mie pie donne, come già fu ed è per me e Gesù, vostro cibo sia fare la Volontà di Colui che vi manda a compiere la sua opera.

Immacolata Vergine Maria